

# Ambulatorio della cronicità e avanti con la medicina di gruppo

**San Nicolò, in consiglio comunale emergono novità per la Casa della Salute**

## ROTOFRENO

● Al via l' "Ambulatorio della cronicità", e forse qualcosa si muove anche per la medicina di gruppo. Novità in vista per la Casa della salute di San Nicolò. Dopo l'annuncio della direttrice del Distretto socio sanitario, Piera Reboli, sulla prossima partenza di un servizio tutto dedicato ai pazienti affetti da malattie croniche, sembra in procinto di avviarsi anche l'attesa medicina di gruppo. A confermarlo è il sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani, intervenuto nell'ultimo consiglio comunale per rispondere sul tema a Mara Negrati, esponente dell'opposizione. «Ormai dovremmo esserci, con 3 medici pronti a dare gambe al servizio», ha sostenuto. I professionisti condivideranno gli stessi spazi, garantendo un'attività continuativa per tutta la giornata attraverso un sistema di turni. Ogni paziente troverà sempre almeno un dottore a disposizione: il proprio medico curante o un suo collega. «Anche l'Azienda sanitaria ha programmato le opere strutturali necessari ad accogliere la medicina di gruppo nella Casa del-

la salute: tra queste, la realizzazione di una scala antincendio esterna per il rispetto delle norme antincendio». Saranno inoltre resi disponibili nuovi locali al piano terreno nell'ambito di una riorganizzazione interna complessiva.

Tra i temi discussi nel corso della seduta, si è toccata anche la questione del costo del nuovo Piano strutturale comunale, lo strumento di pianificazione urbanistica che nei mesi scorsi ha avuto il via libera definitivo. «Il Comune ha speso troppo, ben 250 mila euro: altri municipi vicini hanno sborsato molto meno», è intervenuta dai banchi della minoranza Simona Bellan. «Perché non è stata fatta una gara per affidarne la progettazione?». «Il nostro obiettivo - ha replicato il primo cittadino - era di delineare uno sviluppo del territorio più sostenibile e capace di rispondere alle criticità esistenti. Purtroppo non siamo partiti da zero, ma da un lavoro già svolto dalla precedente amministrazione che aveva pregi, ma anche lacune bisognose di correzione. Ci siamo rivolti a professionisti in gamba e il costo sostenuto non è eccessivo. È stato svolto un buon lavoro e i tempi rapidi di approvazione del Psc in provincia lo dimostrano».

**—Filippo Zangrandi**